



n. 6 | 2025

Roma 2025
Edizioni Quasar



Pelargòs

RIVISTA DI STUDI SUL MONDO CLASSICO

Soggetto promotore della rivista

Fondazione Paestum

Direttore della rivista

Emanuele Greco (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale')

Comitato editoriale/organizzativo

Coordinatore: *Michele Scafuro (Università degli Studi di Salerno)*

Componenti: *Carmelo Di Nicuolo (Scuola Archeologica Italiana di Atene), Anastasia Gadolou (Υπουργείο Πολιτισμού), Raimon Graells i Fabregat (Universidad de Alicante), Emanuele Greco (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Airton Pollini (Université de Tours), Alexander Sokolicek (Paris Lodron-Universität Salzburg)*

Comitato scientifico

Vincenzo Baldoni (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Raffaella Bonaudo (Ministero della Cultura), Marina Cipriani (Ministero della Cultura), Laura Ficuciello (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Rosina Leone (Università degli Studi di Torino), Giuseppe Lepore (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna), Fausto Longo (Università degli Studi di Salerno), Carmelo G. Malacrino (Università Telematica San Raffaele Roma), Daniela Marchiandi (Università degli Studi di Torino), Giovanni Marginesu (Università degli Studi di Sassari), Fabrizio Mollo (Università degli Studi di Messina), Marcella Pisani (Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata'), Angela Pontrandolfo (Università degli Studi di Salerno), Ludovico Rebaudo (Università degli Studi di Udine), Carlo Rescigno (Scuola Superiore Meridionale), Maria Luigia Rizzo (Università degli Studi di Salerno), Michele Scafuro (Università degli Studi di Salerno), Antonia Serritella (Università degli Studi di Salerno), Simona Todaro (Università degli Studi di Catania), Luigina Tomay (Ministero della Cultura), Luigi Vecchio (Università degli Studi di Salerno), Ottavia Voza (Università degli Studi di Salerno)

Comitato d'onore

Luca Cerchiai (Università degli Studi di Salerno), Filippo Coarelli (Accademia dei Lincei), Bruno d'Agostino (Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'), Verena Gassner (Universität Wien), Donald C. Haggis (University of North Carolina at Chapel Hill), Nota Kourou (Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών), Mario Lombardo (Università del Salento), Dirce Marzoli (Deutsches Archaeologisches Institut), Alain Schnapp (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Kostas Soueref (Υπουργείο Πολιτισμού)

Comitato editoriale

Michele Scafuro (coordinatore)

Carmelo Di Nicuolo, Maria Luigia Rizzo

Segreteria di redazione

Anna Salzano, Calogero Ivan Tornese

Progetto grafico del logo

Massimo Cibelli



n. 6 | 2025

Roma 2025
Edizioni Quasar

Pelargòs è la cicogna, nome che, a ragione del continuo vagare del pennuto, fu utilizzato per indicare i Pelargi, il mitico popolo antico, celebre per le sue migrazioni: ad Atene essi avrebbero costruito quelle mura, perciò dette pelargiche, che cingevano l'Acropoli e parte della città bassa, prima del circuito realizzato da Temistocle. Straordinaria è la raffigurazione della cicogna appollaiata su un muro nella stele di Telemachos di Acarne, il costruttore dell'*Asklepieion* di Atene, a riprova dell'identificazione di quel muro, da parte degli Ateniesi del V secolo, con il pelargico, come apprendiamo da Tucidide. A dir il vero, quel popolo si chiamava Pelasgi, ma con un piccolo artificio retorico, per il quale venne chiamato in causa il rotacismo, diventò i Pelargi, in modo da farlo derivare dal nome della cicogna. Il mito ci è stato consegnato in varie versioni che vanno dalla migrazione dei Pelasgi nell'Attica e da qui a Lemno, fino ad identificarsi con i popoli primitivi dell'Italia antica secondo un'altra celebre versione. Abbiamo scelto questo nome per una Rivista di Studi sul Mondo Classico, in virtù della forte identificazione del *pelargòs* con la migrazione, argomento che vogliamo considerare uno degli aspetti principali della nostra riflessione, ma non solo, perché per noi la migrazione sarà quella degli antichi ma anche una metafora degli studiosi che osservano il mondo greco in ogni angolo del Mediterraneo dalla Grecia propria alla Magna Grecia ed alla Sicilia fino all'incontro con le componenti locali ed a quello con le culture fenicio-puniche, dalla penisola iberica alla Sardegna al Nord Africa ed al Vicino Oriente antico, osservatori di inestimabile valore documentario. Ma non perderemo di vista il forte senso umanitario che ha oggi la migrazione, effetto di espulsioni, persecuzioni, mentre popoli del Mediterraneo si spostano solo perché vanno alla ricerca di un luogo dove vivere in pace.

Pelargòs means stork. This name is derived from the bird's long voyages and could also invoke the Pelargi, a mythical ancient people who were famous for their migrations. In Athens it was said that the Pelargi built a circuit of walls, called *pelargic*, to encircle the Arcopolis and part of the lower city. These supposedly were the city's walls before the circuit built by Themistocles. In the 5th century, the walls which were thought to be the work of the Pelargi were identified with a sculpture of a stork perched on a wall. This sculpture was carved into the Stele of Telemachos of Acarne, the builder of the Athenian Asklepieion. That this carving identified these walls with the work of the mythical Pelargi is supported by Thucydides. The symbol of the stork was itself the product of a linguistic transformation and a false etymology. In truth, the people who were invoked as the builders of these walls had been called *Pelasgi*, which with a rhotacism became *Pelargi*. The name *Pelargi* was associated with the stork. This myth has reached us in various versions. One account describes the migration of the Pelasgians to Attica and from Attica to Lemnos, up until their presumptive identification with Italic peoples. We chose this name for a Journal of Studies of the Classical World because of the link between *Pelargòs* and one of our main areas of concern, migration. Here, migration will also serve as a paradigm which will encompass scholars of the Greek world in every Mediterranean shore from Greece, to Magna Graecia and Sicily as well as in all those places where we find interactions between Greeks and local populations, including the Phoenician-Punic cultures of the Iberian Peninsula, Sardinia, North Africa and the Ancient Near East. But we must not lose sight of the urgent humanitarian resonance which the word migration evokes today at a time when people are forced to move across the Mediterranean in search of places where they might live in peace.

La rivista adotta il sistema di *double blind peer review*

Per maggiori informazioni: www.fondazionepaestum.com/pelargos

Per le recensioni, si prega di inviare i volumi da recensire all'indirizzo:

Segreteria Pelargòs c/o Fondazione Paestum,
via Magna Grecia, c.p. 62 – 84047, Capaccio-Paestum (SA)

Per le proposte di contributi, si prega di inviare i manoscritti all'indirizzo e-mail:

segreteriapelargos@gmail.com

ISSN 2723-9551

ISBN 978-88-5491-748-4

© Roma 2025 Autori e Edizioni Quasar

Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio 41-43 – I-00198 Roma
tel. (39)0685358444, fax (39)0685833591

per informazioni e ordini: www.edizioniquasar.it

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025.

INDICE

Miscellanea

- 11 Ceramic Kilns in the Aegean during the Early Bronze Age. Regional Experimentations and Pyro-Technological (R)evolutions
Ioannis Pappas
- 27 Displaying Prestige and Negotiating Power on Kos: Factions and Warlords in the Aegean and the Eastern Mediterranean around 1200 B.C.E.
Salvatore Vitale, Francesca Nani
- 57 L'Accademia di VII secolo a.C.: dalla *Hiera Oikia* al ginnasio
Ada Caruso
- 73 La fondazione di Hyele/Elea. Un approccio archeologico
Verena Gassner
- 93 *Pelargós* e moneta: il caso di Crotone
Vincenzo Marrazzo
- 109 A New Form of Conviviality. Collective Baths in Classical and Hellenistic Greek Cities: Old Issues and Unresolved Questions
Carmelo Di Nicuolo
- 127 The Sanctuary of Demeter at Thea, Patras: the Archaeological Remains and Some Movable Finds
Michalis Petropoulos

Atti della Giornata di Studi nel centenario della nascita di Ettore Lepore

- 149 Introduzione
Luca Cerchiai, Emanuele Greco

- 151 “Strutture”, “storia strutturale”, “totalità”. A proposito del saggio di E. Lepore su strutture sociali ed economiche dei santuari di Magna Grecia (1977)
Alfredina Storchi Marino
- 159 Ettore Lepore nella testimonianza di un alunno
Emanuele Greco
- 163 Il dibattito sui santuari di Magna Grecia: note per un bilancio e appunti sulle prospettive a partire da Ettore Lepore
Maurizio Giangiulio
- 169 “Quando tacciono i documenti scritti”: l’archeologia dei santuari della Magna Grecia cinquant’anni dopo Lepore
Valeria Parisi
- 183 Gli *Heraia* nelle colonie achee: culti urbani ed extraurbani nel dialogo politico tra città e territorio
Michele Scafuro
- 195 Santuari, ‘strutture’ e categorie documentarie. Brevi note a margine delle riflessioni di Lepore
Mario Lombardo
- 203 Fuori dalla città? Forme e funzioni di luoghi di culto “minori” tra religione ufficiale e religione popolare in Magna Grecia
Rosina Leone
- 211 Santuari e forme di dipendenza in Magna Grecia nell’analisi di Ettore Lepore
Luisa Breglia
- 215 Note su Kaulonía, rileggendo Ettore Lepore
Maria Cecilia Parra

Rassegne e discussioni

- 221 I demi dell’attica nella sintesi di G. Stainhauer
Emanuele Greco

ABBREVIAZIONI

Le abbreviazioni delle riviste seguono il sistema dell' *American Journal of Archaeology*.

Le fonti greche e latine sono abbreviate rispettivamente secondo i sistemi del *Liddell-Scott-Jones* e del *Lewis-Short*.

ad es.	= ad esempio	lungh.	= lunghezza
ca.	= circa	m	= metri
cd.	= cosiddetto/a	max.	= massimo
cdp	= in corso di preparazione	n./nn.	= nota/e
cds	= in corso di stampa	n°/nn°	= numero/i
cfr.	= confronta	p./pp.	= pagina/e
cm	= centimetri	riel.	= rielaborazione
diam.	= diametro	s./ss.	= seguente/i
dx	= destra	sin.	= sinistra
elab.	= elaborazione	s.l.m.	= sul livello del mare
fig./figg.	= figura/e	spess.	= spessore
f.n.	= figure nere	s.v./s.vv.	= sotto voce/i
f.r.	= figure rosse	suppl.	= supplemento
h	= altezza	tav./tavv.	= tavola/e
km	= chilometri	trad.	= traduzione
in part.	= in particolare	vd.	= vedi
l./ll.	= linea/ee	v.n.	= vernice nera
largh.	= larghezza		